



Lewis McKenzie: «Sarajevo è peggio di Saigon»

«Sarajevo è più pericolosa di Saigon». Lo dice il generale canadese Lewis McKenzie (nella foto), che ha conosciuto anche il Vietnam ai tempi della guerra...

La Casa Bianca anticipa manovre militari per «mostrare la bandiera» al dittatore che continua a ritenere il piccolo emirato la sua diciannovesima provincia

Il Pentagono però esclude che l'iniziativa possa preludere a una ripresa della guerra «Ma il rais dovrà comunque rispettare tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite»

Altri duemila soldati Usa nel Kuwait

Monito di Bush all'Irak nel secondo anniversario dell'invasione

Arriva il secondo anniversario dell'invasione irachena. E gli Usa, anticipando manovre programmate per il mese di novembre, mandano altri 2400 soldati in Kuwait.

n d'alto livello, il maggiore Michael Doble, portavoce del Pentagono, non ha fatto ieri mistero della natura d'«annunziamento» che la spedizione intende rivestire.



È il 17 gennaio 1991 e i marines Usa si avviano verso il Kuwait. Sotto il dittatore iracheno Saddam Hussein

«Insomma - per ripetere una frase che già ha riempito le cronache delle ultime settimane - tutte le opzioni restano aperte». E, nella prospettiva d'un nuovo colpo di testa di Saddam, gli Usa si limitano a mostrare - senza eccessi di esibizionismo - i muscoli della propria forza militare.

Afghanistan Ucciso il capo della sicurezza nazionale

Il responsabile della sicurezza nazionale afgana, generale Gulam Rasul Parwani, è stato ucciso, ieri, con un attentato dinamitardo che ha fatto saltare in aria la sua automobile nel quartiere di Sharara, nel centro della capitale.

Airbus scomparso Radio Nepal offre ricompensa a chi collabora

Nessuna traccia ancora dell'Airbus della Thai Airways scomparso due giorni fa nei pressi di Katmandu. Ieri, la radio nepalese ha lanciato appelli alla popolazione perché collabori alle ricerche del relitto.

Russia. Agredito il padre del ministro della Giustizia

Vasilij Fiodorov, padre 67enne del ministro della Giustizia della Russia, Nikolaj Fiodorov, è stato aggredito e selvaggiamente percosso. L'uomo è da sei giorni ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Novocebovskarsk, nella Repubblica Ciuvascia.

Giustiziati in Irak 42 commercianti disonesti

L'Irak, sconvolto da una gravissima crisi economica, dovuta alle sanzioni imposte dalle Nazioni Unite, ha cominciato ad usare la mano pesante sui commercianti disonesti che speculano sui prezzi dei generi di prima necessità.

Copenaghen Deputato ruba chewingum Lascera la politica

Lo hanno sorpreso a rubare in un supermarket gelati, chewingum e del formaggio, per un valore di 16mila lire. E ora lui, il deputato danese Jimmy Stahr ha deciso di abbandonare la politica.

Il responsabile della sicurezza nazionale afgana, generale Gulam Rasul Parwani, è stato ucciso, ieri, con un attentato dinamitardo che ha fatto saltare in aria la sua automobile nel quartiere di Sharara, nel centro della capitale.

L'Irak, sconvolto da una gravissima crisi economica, dovuta alle sanzioni imposte dalle Nazioni Unite, ha cominciato ad usare la mano pesante sui commercianti disonesti che speculano sui prezzi dei generi di prima necessità.

Lo hanno sorpreso a rubare in un supermarket gelati, chewingum e del formaggio, per un valore di 16mila lire. E ora lui, il deputato danese Jimmy Stahr ha deciso di abbandonare la politica.

VIRGINIA LORI

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Le hanno dato - cosa non inconsueta per una manovra militare - un nome insieme pomposo ed ermetico: «Intrinsic Action», azione intrinseca. Ma assai chiari sono, in compenso, i suoi obiettivi: «mostrare la bandiera» a Saddam Hussein, ricordargli a quale prezzo egli già abbia pagato, due anni orsono, le proprie ambizioni espansionistiche e la propria sfida alla comunità internazionale.

È questo, il preludio d'una imminente ripresa del conflitto armato? Pochi sembrano crederlo. Ed il segretario alla Difesa Dick Cheney, in una intervista rilasciata ieri alla Cnn, ha apertamente escluso che l'invio di truppe significhi, in sé, l'approssimarsi d'un'azione militare.

Le ultime mosse nella partita del Golfo

Cinque luglio '92. Gli ispettori dell'Onu, che dovrebbero verificare l'esistenza di documentazione su armi nucleari e chimiche, stazionano per tutto il giorno sotto al ministero dell'Agricoltura iracheno, dove si sospetta che siano conservate le carte. Ma gli ordini di Saddam sono tassativi: nessun controllo sarà tollerato.



Il dittatore è ancora al potere nonostante la sconfitta e le sanzioni Le sette vite di Saddam Hussein Il piatto forte: astuzia e cinismo

Tra una corsa in motoscafo e un «tuffo» nelle acque del Tigri Saddam Hussein dichiara: «La madre di tutte le battaglie non è ancora finita». E sembra pronto a riprendere un pericoloso gioco d'azzardo con le Nazioni Unite, gli Usa ed i suoi alleati.

BAGHDAD. Saddam Hussein nuota raggianco nel Tigri, guida un motoscafo a tutta velocità e continua a fare «bagni di folla». Tra una nuotata e l'altra trova anche il tempo di dire che la recente ispezione dell'Onu al ministero dell'Agricoltura di Baghdad è stata «una vittoria irachena».

osservatori Saddam tiene bene ben salde le redini del potere per via del suo carattere: il cocktail di feroce determinazione, astuzia, diffidenza e cinismo ai quali si unisce l'abilità politica.

È infatti, grazie all'astuzia Hussein è riuscito a salvare dalle bombe alleate 500mila militari regolari e 100mila fedelissimi della «Guardia Repubblicana», che ha utilizzato tra il marzo e l'aprile dello scorso anno per reprimere le ribellioni del popolo Curdo e Sciita.

Con il blocco dell'espansione nei Territori si ridefiniscono le priorità dello Stato ebraico E alla ripresa dei negoziati sarà reso noto il progetto per l'autonomia territoriale palestinese

Il nuovo vento d'Israele

Israele appare un paese profondamente cambiato. Con chiunque si parli, anche per strada, anche se di destra, si percepisce un senso di liberazione da una impalcatura opprimente, ideologizzata e artificiosa, quale era diventata la gestione del Likud.

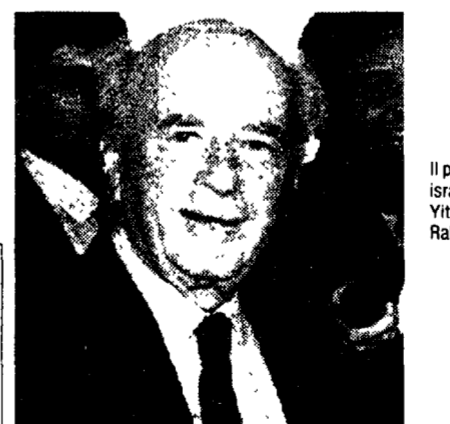
JANIKI CINGOLI

GERUSALEMME. Gli interlocutori sono rimasti gli stessi. Gli stessi amici con cui da tanti anni si lavorava insieme dall'Italia, per costruire iniziative di dialogo tra israeliani e palestinesi. Ma oggi Shulamit Aloni, Yair Tzaban, Haim Ramon, Yossi Beilin, e tanti altri, sono ministri o viceministri del governo Rabin, e la loro non è l'opinione di una opposizione talvolta demonizzata, esprime una valutazione interna al governo.

che vi sia mai stato in Israele, che ha avuto il voto anche dei partiti arabi e dei comunisti, anche se non determinanti. La cosa che tutti i miei interlocutori hanno rilevato è l'energia e la determinazione con cui il capo del governo si è mosso in queste due prime settimane, la quantità di cose che ha realizzato. Innanzitutto, l'annullamento dei contratti non firmati per l'edificazione negli insediamenti nei territori occupati, per un totale di circa 15mila appartamenti anche se già iniziati; e, ancora più importante, l'eliminazione di tutte le incentivi previste per chi li acquistava.

Ma il siriano Assad spara sulla nuova leadership «Rabin non vuole la pace»

DAMASCO. All'indomani dell'invito ufficiale rivolto dagli Stati Uniti alle parti interessate ai colloqui bilaterali di pace per il Medio Oriente - la cui ripresa è prevista a Washington il prossimo 24 agosto - il presidente siriano Hafez al Assad è tornato ad attaccare duramente Israele accusandola di bloccare il processo di pace.



Il premier israeliano Yitzhak Rabin

un fatto dirompente rispetto alla situazione precedente. L'altra scelta, collegata alla prima, è la ridefinizione delle priorità di Israele, dai Territori verso il campo di negoziato con i palestinesi, ma dagli americani e dagli egiziani sono giunti forti sollecitazioni a non lasciar da parte i siriani, e il problema del Golan, per evitare che Assad boicotti e faccia fallire il negoziato; e negli ultimi giorni da parte israeliana sono giunti segnali di apertura e di disponibilità non si sa quanto convinti a questo proposito.